

VareseNews

“Come far rumore senza dire nulla: riflessioni sulla campagna elettorale di Varese”

Pubblicato: Giovedì 2 Settembre 2021



Un amico ingegnere con il dono della sintesi mi ha spiegato qualche giorno fa la teoria dell'entropia dell'informazione di **Claude Shannon** davanti a una pizza e a una birra.

E' una cosa complicata da matematici, ma per renderla digeribile anche a me, ecco come me l'ha raccontata. «L'entropia di una sorgente di messaggi è l'informazione media contenuta in ogni messaggio emesso».

In parole povere, **più un messaggio è ovvio, meno informazione contiene. Un messaggio con poca informazione è, di fatto, rumore: distrae la gente e occupa banda che potrebbe essere meglio sfruttata** per passare informazioni rilevanti.

Se utilizziamo questo semplice concetto per analizzare quello che succede in questi giorni a Varese, ci rendiamo conto che, a campagna elettorale ormai entrata nel vivo, **alcuni stanno astutamente sfruttando questa teoria**. Non è questione, come insinuano i loro detrattori, di avere poche idee, ma molto confuse (la caserma Garibaldi, il parcheggio del Sacro Monte, il teletrasporto del capannone dell'Aermacchi, e i parcheggi, i parcheggi, questi parcheggi!).

No: non sembra, ma è **in realtà una raffinata strategia**.

Quello che alcuni tra i partiti e i movimenti in lizza stanno facendo è sfruttare a fondo l'entropia dell'informazione. **Più rumore si fa sul nulla, meno spazio mentale resta agli elettori per elaborare altri messaggi**, più densi di senso e assai meno ovvi, su quanto è finalmente e strutturalmente cambiata questa città negli ultimi cinque anni, e su quale concreta piattaforma costruire un futuro.

Più rumore si fa sul nulla, più si torna verso il letargo. **Più rumore si fa sul nulla, meno attenzione si presta che dietro alle parole ci siano fatti solidi**. Basta affacciarsi allo splendido balcone del Sacromonte e dichiarare di avere una visione.

Tocca però citare un altro grande scienziato, **Thomas Edison**: «Una visione senza esecuzione è solo un'allucinazione». **Dietro a una visione ci vuole un piano che spieghi come arrivarci**. Bisogna saperla tradurre in obiettivi specifici, misurabili, realistici e raggiungibili in tempi certi. Insomma bisogna essere pratici, concreti e competenti. E credibili.

La nostra città ha avuto cinque anni di amministrazione iniziati con una idea chiara: ripartire, uscire dal letargo, cambiare passo. Dal primo giorno questa amministrazione **ha saputo portare a termine piani (visioni?) che erano rimasti sulla carta da vent'anni**.

Ha messo insieme un **gruppo capace di risanare il bilancio e di reperire fondi da bandi europei, regionali e statali per 100 milioni di euro**. E questi fondi li ha **usati per ristrutturare la città con uno sguardo al futuro, a una città bella perché vivibile e sostenibile, non per piazzare fioriere**. E ha tenuto la barra dritta durante un evento di portata globale come la pandemia.

Dobbiamo uscire da una crisi mondiale. Dobbiamo cogliere le opportunità di ripresa e di crescita del PNRR. **Altri continuano pure a fare rumore, a parlare di erbacce e marciapiedi, a disfare di notte quello che hanno detto di giorno. Io non ho dubbi su chi scegliere e sostenere per i prossimi cinque anni.**

di Isabella Failla